

Chi è Davide?

Capelli biondo-rossicci, come la criniera di un leone. Occhi limpidi. Bello. Così nella Bibbia è descritto Davide, quando Dio lo sceglie per guidare il suo popolo. Davide è il secondo re d'Israele, vissuto circa 1000 anni prima di Gesù. Per questo non abbiamo una sua fotografia!

Ma ce lo possiamo immaginare bene, perché la Bibbia lo descrive attraverso molti particolari: Davide è il più piccolo di 7 fratelli, quello che porta al pascolo il gregge di famiglia; è musicista, suona benissimo la cetra. Davide è coraggioso e anche un po' "spericolato"!

Per difendere il suo gregge non ci pensa due volte a sfidare un leone "a mani nude". E poi, sfida anche il gigante Golia, del quale tutti avevano paura. Dio è sempre con lui, lo vede con la bisaccia a tracolla e il viso furbo e sognante; ma soprattutto **Dio osserva il suo cuore pulito, disposto a buttarsi con fiducia nella Vita.**

E lo fa ungere come re d'Israele dal profeta Samuele.

Davide diventa, così, l'amico stretto di Dio, colui che ascolta la sua Parola, la legge, la studia, la canta.

A pensarci bene il nome "Davide" vuol dire "prediletto, amato".

A volte Davide sbaglia, si monta la testa, crede che il successo che ha sia tutto merito suo...

Ma poi si ricorda sempre dell'amore di Dio che lo fa vivere al di là dei suoi meriti o abilità.

Davide ci assomiglia un po', è nostro compagno di viaggio nel cammino della fede e ci insegna, oggi, **a Chi dare la nostra fiducia!**

Primo incontro

MA CHI ME LO FA FARE

Lode a Te!

dal Salmo 63

Guida: Salmo. Di Davide,
quando era nel deserto di Giuda.
O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

T. Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Guida: Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.
Quando penso a te
che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia **ALL'OMBRA DELLE TUE ALI.**
A te si stringe l'anima mia:
LA TUA DESTRA MI SOSTIENE.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

T. come era nel principio
ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Davide riconosce che ad aiutarlo nelle difficoltà c'è la presenza costante di Dio. "Presenza" che è riparo, gioia, protezione, amore.

La destra è generalmente la mano della forza, segno della salvezza che Dio ci dona, una salvezza forte,

Riflessione

Il Salmo 63 è un **Salmo di supplica e di abbandono fiducioso in Dio**. La Chiesa lo prega nelle solennità e nelle feste, spesso di Domenica.

La Bibbia racconta che il re Davide, ad un certo punto della sua vita, è costretto a fuggire nel deserto. E proprio nel deserto, dove la persona si ritrova sola con se stessa, Davide riesce a esprimere quello che gli sta più a cuore, ciò di cui ha più bisogno per vivere. Lo fa con le parole di questo Salmo. La preghiera di supplica è molto presente nei Salmi. È la preghiera che nasce spontanea quando la persona si trova nel bisogno e per questo si rivolge a Dio.

Ma il Salmo 63 dice qualcosa in più: mostra il **legame profondissimo con Dio** che si forma attraverso la preghiera. Davide ha affrontato e superato con Dio le difficoltà e le prove della sua vita. Egli sa che ciò di cui ha più bisogno per vivere è proprio Dio stesso, la sua amicizia, la sua Parola che illumina il cammino da compiere.

In un momento di silenzio, provo a ***dire a Dio ciò che mi sta più a cuore***, ciò di cui ho più bisogno per vivere.

Guida: diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: "***Padre nostro...***".

Orazione: Dio onnipotente e misericordioso, accogli la nostra **preghiera di supplica** insieme a quella di tutte le persone che ti cercano senza saperlo. Fa' che queste giornate di Campo siano un'occasione per crescere e per scoprire la tua presenza d'amore nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LA STORIA DI DAVIDE

Catechesi biblica

La storia comincia quando Saul, re di Israele, delude le attese del suo popolo e soprattutto quelle della persona che lo aveva consacrato re: il profeta Samuele.

Una grande delusione che porta Samuele a ritirarsi per conto suo, nella sua casa, con il pensiero che tanta fatica era stata inutile. Oltre a questo, nel cuore di Samuele c'era anche il pensiero che lui considerava Saul un amico e che questi l'aveva deluso, tradito e che pensava che ormai non avesse più bisogno di lui.

Immaginarsi, poi, il popolo che si era tanto fidato di Saul, quando si accorge che il suo re certe volte si comportava come un pazzo. E che impressione quando anche il profeta Samuele lo aveva abbandonato!

È un po' come quando
si scioglie un gruppo di amici.
Ognuno resta con la sua tristezza dentro e non sa che fare.

Samuele è come uno che ha paura di riprovarci ancora e si mette a giocare al computer, perché ...
“*chi me lo fa fare a fare le cose?*”.

Qualcuno, però, doveva fare qualcosa e la Bibbia racconta che Dio *stesso decide di prendere l'iniziativa*: scuote Samuele e gli dice: “Ma fino a quando vuoi stare qui a piangere e lamentarti?”.

Come glielo avrà detto?

Forse sarà passato qualcuno da Samuele e avrà raccontato come andavano le cose, di quanto tutti si sentissero disorientati e di come non era giusto che nessuno facesse niente. Forse qualcuno gli avrà detto che nemmeno lui aveva ragione a starsene per conto proprio.

Dio, infatti, parla attraverso le persone che ci passano accanto e soprattutto quelle che vivono con noi e che tante volte avrebbero bisogno di noi mentre noi ce ne stiamo con le mani in mano.

Samuele capisce e si rende conto che **PUÒ FARE QUALCOSA** e che solo lui la può *fare: cercare un altro re*.

Nel momento in cui si accorge che lui solo può cambiare le sorti del popolo prende il *corno dell'olio* per consacrare un nuovo re e lascia la sua casa.

Proprio come quando ti alzi dal computer e cominci ad uscire per fare qualcosa, perché ti rendi conto che non hai il diritto di restare nella tua stanza, o in un altro posto, a non fare niente quando ci sono delle cose che solo tu puoi fare, cose magari piccole, ma che nessuno può fare al posto tuo.

Guarda nel tuo zaino e vedi se da qualche parte c'è il corno dell'olio e mentre Samuele va in cerca del nuovo re, tu vai in cerca di...

Leggi:

Primo libro di Samuele
15,24-28.34-55;16,1

Nello zaino della mia vita...

Il corno dell'olio

COME SAMUELE GUARDA NEL TUO ZAINO E PRENDI IL CORNO DELL'OLIO:

1 Guarda la tua vita, quello che vuoi, cerchi, desideri, quello che ti piace fare e che ti appassiona come non appassiona nessun altro.

Quali sono i tuoi desideri, sogni, passioni?

2 Guarda gli altri, la loro vita, quello che ti comunicano con i loro gesti, parole, azioni.

Ti accorgi di ciò che le persone vivono?

Ti sei mai accorto di una situazione di bisogno?

Hai aiutato in qualche modo le persone coinvolte? Descrivi brevemente l'accaduto.

3 Guarda il tempo che hai a disposizione (24 ore ogni giorno!), guarda il giorno di oggi, diverso da ieri e da domani, unico e irripetibile, a volte grigio e annoiato oppure divertente e nuovo:

come vivi il tuo tempo?

4 Guarda Dio, il suo modo originale e sorprendente di farsi vicino a te in ogni circostanza della tua vita. Come Dio ti fa capire che oggi è vicino a te?

5 Guarda l'esperienza del Campo che è appena cominciata... Può essere un modo con il quale Dio "scuote" la tua noia e mette in movimento la tua vita? Come vuoi vivere questa esperienza?

Celebriamo: Con Gesù... so chi me lo fa fare!

Guida: Ci troviamo qui riuniti nel **Nome** del Padre, che ci ama da sempre, del Figlio, che ci viene incontro e ci salva, dello Spirito Santo, che ci rende figli di Dio. Amen.

LETTORE: Dal Vangelo secondo Matteo [3,13-17]

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia".

Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva:

"Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Riflessione

Immaginiamoci la scena che vede Giovanni il Battista: una lunga fila di persone venuta dalle città vicine per convertirsi a Dio attraverso il battesimo, l'immersione nel fiume Giordano. Ma... in questa fila, inaspettatamente, c'è anche Gesù. "Chi" glielo fa fare? - si chiede Giovanni.

Il suo stupore nasce dal fatto che **Gesù sceglie**, con il gesto del battesimo, di immergersi, **di entrare totalmente nella vita degli uomini**, per ridare a tutti la gioia di vivere e la libertà vera che toglie ogni peccato. Per questo lo lascia fare! E allora "si aprono i cieli", la voce del Padre si fa sentire e lo Spirito scende. Da quel momento tutti possono conoscere chi è Gesù: il Figlio di Dio **amato da sempre**. Ecco perché Egli va nel mondo ad annunciare l'amore di Dio per l'umanità. Gesù sa "Chi" glielo fa fare!

Gesto: ciascuno va davanti all'altare e si fa il Segno della croce con l'acqua benedetta, in memoria del Battesimo e della presenza di Dio nella propria vita attraverso il dono dello Spirito che è pienezza dell'Amore del Padre per noi.

Insieme: Padre mio, io mi abbandono a Te, fa' di me ciò che ti piace; qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me ed in tutte le tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita, perché tu sei il Padre mio. (C. de Foucauld)

Testimoni di fiducia

Charles de Foucauld, religioso.

Il suo desiderio più grande è quello di assomigliare a Gesù! Per questo sceglie di abitare a Nàzaret (il villaggio dove è vissuto Gesù per 30 anni), facendo un lavoro da operaio; nella solitudine, nella preghiera, nella meditazione del Vangelo. La gente, anche di religioni diverse, lo riconosce come "un

uomo di Dio". Nel 1916 viene rapito da una banda di Tuareg, il popolo che egli ha amato e servito fino alla fine. Morirà in un conflitto a fuoco scoppiato durante la prigionia. La sua testimonianza di abbandono totale a Dio ha tracciato il cammino di molti altri fratelli e sorelle che oggi vivono il Vangelo con il suo stesso stile.